



IL CASTELLO / PALAZZO PIETRASANTA

Trovi questo punto di interesse in Cantù 2 - Tappa 1

INFORMAZIONI

Collocazione: l'antica rocca di Cantù, poi trasformata nel Palazzo Pietrasanta, sorgeva in posizione sopraelevata sul colle di San Paolo, accanto alla chiesa di San Paolo.

Accesso: il palazzo è in condizioni di inagibilità e pertanto non è visitabile. Per avere un'idea della grandiosità del complesso, si può però entrare nella corte inferiore, con accesso dalla fine di via Carlo Annoni verso Piazza Garibaldi.

Servizi: fermate degli autobus urbani ed extraurbani in Piazza Parini; Bancomat in Piazza Garibaldi e in via Corbetta; Farmacie in via Ariberto da Intimiano e via Matteotti;

Svago e Ristorazione: bar e negozi; giardini pubblici in via Dante (Parco Argenti) e via Roma (Parco Martiri delle Foibe).

DESCRIZIONE

Alla metà del X secolo, nell'Italia settentrionale, a seguito dell'invasione degli Ungari, i nuclei abitativi furono costretti a dotarsi di fortificazioni di difesa: Cantù non fece eccezione. Un "castrum", ovvero una struttura fortificata, risulta già attestata sul colle di San Paolo fin dall'inizio del XII secolo (1101). Situato in una posizione strategica di controllo del territorio e delle vie di comunicazione tra Milano, Como e l'alta Brianza, alla sommità di un rilievo morenico, questo "castrum" fu particolarmente importante nell'ambito della lunga lotta che vide contrapposti i comuni di Como e di Milano e poi le loro nobili famiglie nei secoli XII-XIV. Da documenti notarili del XIV-XV secolo risulta che la rocca fosse utilizzata nella parte bassa anche come prigione.

Quando nel 1475 Cantù venne data da Galeazzo Maria Sforza in feudo a Francesco Pietrasanta, il castello divenne la roccaforte della famiglia. In seguito ai danni arrecati alla rocca nel 1527 da Gian Giacomo De Medici detto il Medeghino, i Pietrasanta riedificarono nello stesso luogo un palazzo inglobando i resti della precedente costruzione, e lo rimaneggiarono più volte per renderlo una sontuosa villa urbana, venendo meno l'originaria funzione difensiva. La facciata anteriore, che dà sull'attuale Piazza Garibaldi, molto semplice, presenta un interessante portale con decorazione a bugnato. All'interno spicca il salone principale, con una decorazione di gusto neoclassico attribuita a Giocondo Albertoli e una *Scena di danza campestre* al centro del soffitto ascritta ad Andrea Appiani e, forse più probabilmente alla sua scuola. Entrambi i lavori risalirebbero ai primissimi anni dell'Ottocento. In questo palazzo, tra il settembre e il novembre 1784, soggiornò il compositore Domenico Cimarosa, ospite della famiglia Pietrasanta, che ebbe una *liason* musicale e forse non solo con la canturina Antonia Mazzucchelli (la *Mazzucchella*) e probabilmente anche con la nobile Margherita Argenti.

Dopo i Pietrasanta la villa passò alla famiglia Salterio, che acquistò non solo il castello ma anche le costruzioni adiacenti: una delle parti posteriori nel 1837 è stata trasformata in filanda, mentre quella inferiore ha ospitato uno storico ristorante intitolato a Garibaldi. Dopo essere passato in eredità agli Airaghi, e poi acquisito dal Comune, ora il complesso, in attesa di restauro, non è visitabile.

Le imponenti mura che circondano l'intero complesso danno luogo a preziosi giardini pensili, un tempo luoghi di delizia, ora anch'essi in attesa di recupero.